



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

MINISTERO DELL'INTERNO

PROTOCOLLO "SCUOLA SPAZIO DI LEGALITA"



Per segnalare in modo

ANONIMO GRATUITO
e CIRCOSTANZIATO

**SPACCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI
E FENOMENI DI BULLISMO
nell'ambito scolastico**

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
LINEE DI ORIENTAMENTO PER LA PREVENZIONE E
IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

(REG.UFF. U.482 DEL 18.02.2021)

PROTOCOLLO «SCUOLA SPAZIO DI LEGALITÀ» ART. 6 e 7- BULLISMO-CYBERBULLISMO

La Prefettura di Cremona, grazie alle possibilità e agli strumenti offerti dal Protocollo, è a disposizione dei Dirigenti scolastici nella gestione di situazioni problematiche in materia, agevolando il contatto con altre figure professionali da cui ricevere consulenza e supporto di tipo specialistico.

Il dialogo con altre figure professionali consente di procedere ad una valutazione in modo sinergico e tempestivo - entro soli 5 giorni dall'attivazione del protocollo - delle situazioni di bullismo o cyberbullismo in cui si prospetti il venir meno del rispetto della legge e quindi una possibile denuncia alle FF.OO.

Inoltre la Prefettura provvede in modo costante all'organizzazione di momenti di formazione e di sensibilizzazione sulle tematiche al centro del Protocollo, in collaborazione con le FF.OO ed i servizi dell'ASST, nelle diverse scuole della provincia di Cremona.

Art. 6 – Fenomeni di bullismo

QUANDO SI APPLICA IL PROTOCOLLO per problemi di bullismo?

- Quando tutti i tentativi di prevenzione attivati all'interno della scuola non hanno portato ai risultati sperati e, pertanto, la scuola necessita di supporto esterno per valutare, gestire ed intervenire correttamente sulla situazione evidenziata, in modo congiunto ai servizi territoriali.
- Quando i genitori della vittima **prospettano alla scuola l'intenzione di presentare denuncia alle FF.OO.** così da poterla evitare.
- Quando la scuola ha la necessità di usufruire di una consulenza esterna per individuare gli episodi che possono avere rilevanza penale in merito ai quali gli insegnanti o il dirigente possono rispondere in qualità di «pubblici ufficiali».

PROCEDURA in sintesi

1. La scuola contatta direttamente il **NOT** (Nucleo Operativo Territoriale) presso la Prefettura. Quest'ultima, a seguito della segnalazione ricevuta, in collaborazione con la scuola, provvede a convocare, entro 5 giorni, IL TEAM PER L'EMERGENZA.
1. La Prefettura convoca formalmente i genitori della vittima e dei presunti *bulli*, questi ultimi accompagnati anche dai loro figli (entro 10 giorni dall'incontro del team per l'emergenza).
2. La famiglia della vittima formalizza la decisione di rinunciare al ricorso alle FF.OO. e quindi di sporgere denuncia.
3. Alla vittima viene offerta la possibilità di seguire un percorso al consultorio per sviluppare competenze di auto-protezione e per elaborare quanto accaduto.
4. I *bulli* vengono invitati ad interrompere gli atti di bullismo e a seguire uno specifico percorso educativo presso il consultorio.
5. I bulli e vittime, quando possibile, si incontrano per un momento finale di confronto sui reciproci vissuti e per procedere ad una riconciliazione.
6. Segue la valutazione conclusiva con la Prefettura. La procedura viene chiusa e si condividono i risultati raggiunti con il Team di pronto intervento.

Analizziamo ora le singole fasi della procedura.

Segnalazione

La scuola può effettuare la segnalazione contattando direttamente il **NOT** della Prefettura (Nucleo Operativo Territoriale) oppure semplicemente inviando una comunicazione scritta, anche via e-mail, con la quale si chiede l'attivazione del protocollo.

TEAM PER L'EMERGENZA

La Prefettura, in collaborazione con la scuola, convoca, entro 5 giorni, il TEAM PER L'EMERGENZA; un tavolo di confronto con la partecipazione dei soggetti coinvolti, ed in particolare:

- Il Dirigente scolastico e gli insegnanti
- Un funzionario Ass. Soc. della Prefettura
- Un rappresentante delle Forze dell'Ordine (se non già contattati direttamente dalla famiglia della vittima)
- Un Operatore del Consultorio Asst del distretto di riferimento (Cremona , Crema e Casalmaggiore)
- I Genitori della vittima di bullismo o presunta tale.

Il TEAM così costituito si confronta sulla problematica presentata e definisce le strategie di intervento ritenute più idonee per raggiungere un fondamentale obiettivo, e cioè: **METTERE IN SICUREZZA LA VITTIMA NEL PIÙ BREVE TEMPO POSSIBILE**

Situazioni complesse necessitano di risposte complesse e pertanto, in questi casi, risulta più appropriato il ricorso a specifici percorsi di aiuto.

Il Protocollo, con i suoi strumenti di intermediazione e dialogo, consente di realizzare tale obiettivo, laddove il ricorso alle FF.OO. ad esempio non è possibile o non sarebbe tempestivo e/o appropriato al caso concreto.

Infatti in base alla normativa attualmente in vigore, **il Questore non può intervenire per i minori di 14 anni.**

Il Questore non interviene se si tratta di *bullismo*, ma ha competenza solo in materia di *cyberbullismo*.

Chiedere alla Prefettura di attivare il Protocollo «scuola spazio di legalità» vuol dire ricevere da subito una consulenza grazie l'attivazione del Team di pronto intervento . Il protocollo si può chiudere con la consulenza, oppure, se ritenuto utile dal Team stesso, può proseguire con la proposta di percorsi socio educativi rivolti ai bulli, alle vittime, alle classi, in una cornice di legalità.

Ciò invocando il tradizionale ruolo **di mediazione e di indirizzo** svolto in campo amministrativo dalla Prefettura, quale Istituzione rappresentativa del Governo centrale che si trova a diretto contatto con i cittadini della Provincia e con le loro problematiche.

Se il Team di pronto intervento ritiene di avvalersi di altre risorse, oltre a quelle proprie della scuola per affrontare la problematica in esame., entro 10 giorni, la Prefettura convoca formalmente i genitori della vittima ed i presunti *bulli*, accompagnati dai genitori, per un colloquio, con un'assistente sociale, finalizzato a raggiungere i seguenti obiettivi:

- analizzare l'accaduto;
- offrire uno spazio ai genitori ed agli studenti per esprimere la propria posizione;
- cercare una soluzione che possa garantire sicurezza alla vittima;
- evitare, se possibile, ripercussioni negative sul futuro dei ragazzi accusati di bullismo.

Quali sono le possibilità che l'assistente sociale della Prefettura può offrire ai genitori della vittima?

- La possibilità di denunciare i bulli alla competente autorità giudiziaria.
- La possibilità di riservarsi del tempo ulteriore, prima di decidere di sporgere una denuncia, per valutare se i bulli modificano il loro comportamento grazie alla partecipazione ad uno specifico percorso di analisi e rivalutazione delle proprie azioni e dei propri comportamenti (percorso educativo in consultorio). Se la famiglia della vittima sceglie di non sporgere denuncia (ha comunque 90 giorni di tempo per farlo) esprime formalmente tale scelta sottoscrivendo un verbale di colloquio redatto dall'assistente sociale della Prefettura
- La possibilità, in taluni casi, di avviare un percorso di sostegno anche alla vittima.

Quali sono le alternative che l'assistente sociale della Prefettura può offrire ai genitori dei bulli?

L'importante **possibilità** offerta ai bulli è quella di risolvere il problema senza che i genitori della vittima sporgano denuncia nei loro confronti.

Va da se che tale possibilità è fattibile solo se la famiglia della vittima o la scuola, scelgono di non sporgere denuncia.

La condizione per evitare che non si proceda legalmente è che i bulli ed i loro genitori aderiscano ad uno specifico percorso educativo presso un consultorio, oltre che interrompere le vessazioni.

I bulli si impegnano a seguire un percorso educativo presso il consultorio allo scopo di essere aiutati a rielaborare l'accaduto in una prospettiva di crescita educativa, per arrivare così da un lato a individuare gli atteggiamenti sbagliati tenuti in passato e dall'altro lato a modificare il proprio futuro comportamento con gli altri ragazzi e con il personale docente.

Valutazione conclusiva con la Prefettura dei risultati ottenuti con l'attivazione del protocollo.

Concluso il percorso socio educativo presso il consultorio la Prefettura:

- Riceve dal consultorio una relazione valutativa sul percorso effettuato dai ragazzi.
- Acquisisce dalla scuola informazioni sulla situazione didattica e sul clima relazionale all'interno della classe.
- Riconvoca per un colloquio finale i bulli per ricostruire il percorso avviato e se le condizioni lo permettono, di chiudere la procedura con esito positivo.
- Valuta, nell'ambito di un incontro con la famiglia della vittima, il percorso formativo e di sostegno messo in atto ed i risultati raggiunti .
- Valuta, con il Team di Pronto Intervento ed in particolare con la scuola, i risultati raggiunti. In alcune situazioni è previsto un incontro finale con tutta la classe dei ragazzi coinvolti nell'episodio trattato.

PUNTI di FORZA del Protocollo scuola spazio di legalita'

- Intervento in una cornice normativo-istituzionale, ma con obiettivo educativo.
(Prefettura e non Procura)
- Tempestività di attivazione – soli 5 giorni per il primo incontro del team per l'emergenza.
- **Si rivolge anche ai minori di 14 anni** ed è attivabile per forme di bullismo e non solo nei casi di cyberbullismo
- Non è vincolato a forme di finanziamento.
- **Non ha vincoli temporali** in quanto non è legato a tempistiche definite da progetti per i quali è previsto un finanziamento.
- **Non comporta alcun onere finanziario aggiuntivo** per la scuola e per le famiglie.
- Vede la partecipazione e la presenza costante di più figure professionali in grado di garantire una valutazione complessa e specifica, e offrire una risposta adeguatamente complessa, nel senso di appropriata alla specificità del caso.
- La scuola non viene lasciata sola nell'affrontare il problema.

...e ancora, ulteriori PUNTI di FORZA del PROTOCOLLO

- **L'attivazione del protocollo crea alleanze tra genitori.** Infatti, i genitori dei bulli riconoscono ai genitori della vittima il fatto di aver offerto ai propri figli la possibilità' di riparare a quanto accaduto senza conseguenze penali. Viene cioè offerta una seconda chance e la possibilità di cambiare insieme.
- E' uno strumento **flessibile** che permette di rispondere alle esigenze che di volta in volta possono emergere, cioè di costruire l'intervento a seconda del caso specifico.

Punti di Forza, dal punto di vista dei genitori:

- Consente ai ragazzi di vedere la questione da più punti di vista **SCUOLA, CONSULTORIO, LEGALITA' ...**
- E' testimonianza diretta ed efficace del fatto che lo Stato è presente **PER AIUTARE** con differenti modalità, e non solo con quelle di tipo repressivo e/o punitivo.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Se la famiglia procede con denuncia non è possibile attivare il percorso con la Prefettura. L'intervento dell'autorità giudiziaria, ferma quello dell'autorità amministrativa (Prefettura).

Il Protocollo si attiva proprio per risolvere le questioni legate al bullismo evitando, quando possibile, il ricorso all'Autorità Giudiziaria, privilegiando, pur in una cornice di legalità, garantita dalla Prefettura, un percorso educativo di consapevolezza delle azioni negative, grazie all'intervento dei consultori dell'ASST e dei consultori accreditati.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

...la nostra Storia

Il protocollo «Scuola spazio di legalità» viene elaborato e sottoscritto in Prefettura già nel 2009 dall'UST della provincia di Cremona, dagli Istituti Scolastici, dalle Forze dell'Ordine, dall'Ats e Asst, con l'obiettivo di creare alleanze educative in grado di gestire problematiche di illegalità connesse all'utilizzo di droga ed alcol all'interno degli istituti scolastici.

Nel 2014 il Ministero dell'Interno istituisce un numero verde attraverso il quale denunciare situazioni di consumo e spaccio di droga all'interno delle scuole, nonché problematiche di bullismo.

Considerate le buone prassi consolidate tra Istituti scolastici, operatori dei Servizi Asst e FF.OO, si valuta di implementare il protocollo «Scuola spazio di legalità» già in essere, anche sulle problematiche del bullismo.

Prima ancora della legge sul cyberbullismo e di altre disposizioni, dal 2014 la provincia di Cremona, con il coordinamento della Prefettura, costruisce questo strumento di lavoro a disposizione delle scuole, a beneficio di tutto il territorio.

Dott.ssa Maura Longari
Funzionario Assist. Soc. Coord.
Referente protocollo "Scuola spazio di legalità"